

Azienda Socio Sanitaria n.3 “Alto Friuli”

Progetto ”Sviluppare le risorse locali per il sostentamento e il rafforzamento delle comunità rurali e montane: portare la salute più vicina al cittadino”.

Ing. Piero Pullini, Direttore Generale ASS 3 Alto Friuli

L’Azienda Sanitaria n. 3 sta svolgendo la sua attività nel territorio montano dell’Alto Friuli, una zona particolarmente disagiata a causa dell’alta dispersione demografica, delle difficoltà logistiche e con una popolazione in continuo decremento.

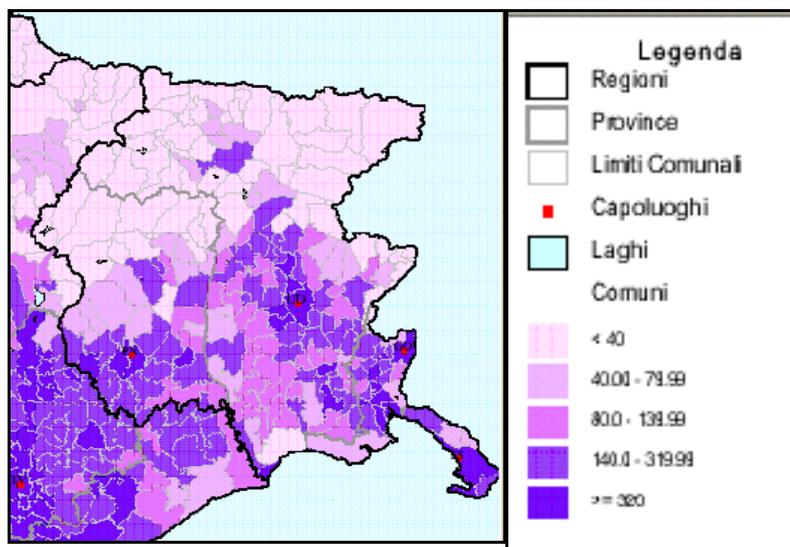
“Ecco il motivo che ha portato l’Azienda nell’ultimo periodo a sviluppare una progettualità di interventi con il mondo della scuola, del lavoro, degli enti locali per cercare di rispondere ai bisogni degli anziani, tenere in vita le comunità locali sviluppando l’occupazione e favorendo le condizioni per evitare lo spopolamento delle aree periferiche. Dal punto di vista strettamente sanitario, i dati di letteratura evidenziano come lo stato di salute sia fortemente correlato con il reddito, ove quindi sistemi sociali, famiglie e soggetti con reddito adeguato possano sviluppare in misura minore stati di malattia e di disabilità”.

Si è operato su più fronti con una serie di progetti: Progetto Voucher (con il tema dell’occupazione e del sostegno alle famiglie tramite assegni di servizio), Progetto Scuola Integrata (in particolare l’esempio pratico della scuola di Ampezzo), Azione E-Health (informatizzazione dei Medici di Medicina Generale), Progetto Telemont (utilizzo dei Punti Salute periferici per l’installazione di apparati di acquisizione dati e trasmissione degli stessi all’unico ospedale di riferimento), tutti con l’obiettivo di ampliare le opportunità occupazionali e migliorare i servizi portandoli più vicino al cittadino. Sono stati inoltre potenziati i cosiddetti Punti Salute nella zona montana. In un contesto territoriale così difficile il collegamento agli ospedali di Gemona e Tolmezzo risulta spesso gravoso e per questa ragione sono stati avviati dei poliambulatori capaci di fornire alcuni servizi di primo livello evitando ai cittadini lunghi spostamenti.

Tale progettualità è stata considerata particolarmente interessante dalla Commissione Europea che ha invitato l’azienda a presentarla alla Conferenza Socio Sanitaria Europea di Parigi nel prossimo mese di Luglio.

Siamo particolarmente orgogliosi di partecipare a questo evento di rilevanza internazionale, che ci darà la possibilità di condividere esperienze con altre realtà e la possibilità di presentare su di un palcoscenico di livello europeo le buone prassi che si stanno effettuando nell’Alto Friuli e in generale nella regione Friuli Venezia Giulia.

Densità di popolazione nei Comuni della Regione FVG



PROGETTO VOUCHER

La dispersione e il disagio territoriali dell'Alto Friuli hanno importanti conseguenze sullo stato e sull'evoluzione delle dinamiche della popolazione (sostenibilità sociale) e sulla salute (stili di vita e accesso ai servizi). Per questi motivi risulta sempre più evidente il problema della sostenibilità dell'assistenza delle persone anziane. L'esperienza del sistema sociosanitario integrato ha fatto notare come gli anziani abbiano diversi tipi di bisogni: dai più semplici come la cura della casa, la preparazione di pasti, la somministrazione dei farmaci, le commissioni e la compagnia a bisogni di tipo più complesso, che possono essere di tipo assistenziale e sanitario dovute a malattie croniche o a parziale non autosufficienza. Paradossalmente il rischio di istituzionalizzazione è più alto per i bisogni semplici, difficili da soddisfare in condizioni di isolamento (la concentrazione più alta di anziani si ha nei comuni periferici, scarsamente popolati) che per i bisogni complessi, in gran parte soddisfatti in forma integrata socio sanitaria delle cure domiciliari.

L'obiettivo del progetto è di verificare se è possibile soddisfare i bisogni semplici degli anziani, cercando di prolungarne così l'autosufficienza, in modo da cercare contemporaneamente occasioni di lavoro che aiutino a ridurre lo spopolamento della media e alta montagna. Ciò è possibile con **assegni di servizio (voucher)** e con il **servizio di accompagnamento**.

Il progetto voucher mira a garantire agli anziani o agli adulti disabili senza rete familiare o amicale di supporto i bisogni semplici primari, attraverso assegni di servizio (voucher) e personale reclutato in loco, aggiungendo a questo un servizio di accompagnamento che integri l'offerta pubblica di trasporti e faciliti l'accesso alle sedi territoriali dei servizi socio sanitari e degli uffici pubblici.

Per fare ciò è necessaria una forte interazione tra vari attori (Distretto Sanitario, Servizio Sociale dei Comuni, Volontariato, Comuni e Comunità Montane) che operano nel territorio.

Progetto PUNTI SALUTE



Il territorio dell'Azienda Sanitaria "Alto Friuli" è caratterizzato anche dalla criticità dei collegamenti agli ospedali di riferimento di Gemona e Tolmezzo.

Per questo motivo sono stati aperti i Punti Salute, in aree "strategiche" in modo da ridurre i problemi di trasporto e diminuire i tempi d'attesa presso i due nosocomi: i comuni dove sono presenti tali servizi sono Ampezzo, Ovaro e Paluzza per il Distretto 2 della Carnia e Pontebba, Resiutta e Tarvisio per il Distretto 1 del Gemonese, della Valcanale e della Val del Ferro.

Si tratta di ambulatori e poliambulatori (nel caso di Tarvisio, dove le richieste possono essere maggiori, data la grandezza del comune) in cui vengono effettuate diverse attività: infermieristiche, riabilitative, specialistiche, socio-assistenziali e attività di prevenzione.

Un servizio importante offerto dall'Ass 3 in un'area disagiata, con l'obiettivo di portare la salute più vicino al cittadino.

AZIONE E-HEALTH

Il progetto E-Health (avviato grazie all'appoggio della Regione Friuli Venezia Giulia e della Commissione Europea tramite il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) tratta della gestione dei servizi sanitari in zone periferiche montane.

Gli obiettivi principali realizzati finora:

1. Fornire un servizio di teleprenotazione in tempo reale dall'ambulatorio di medici e pediatri del territorio;
2. Trasmettere direttamente i referti all'ambulatorio del medico/pediatra.

Ciò migliora l'accessibilità ai servizi sanitari da parte della popolazione montana (con particolare riguardo alle fasce più anziane di utenza e ai soggetti affetti da patologie croniche) e favorisce l'accesso e l'utilizzo delle nuove opportunità offerte dalla tecnologia da parte dei medici e dei pediatri dislocati nelle zone più disagiate e lontane dai maggiori centri abitati.

Obiettivi conseguenti allo sviluppo di tali azioni strumentali sono l'informatizzazione del lavoro dei medici e dei pediatri coinvolti, il miglioramento del rapporto medico/paziente, il miglioramento dell'accesso al servizio per gli utenti e la sperimentazione di un modello socio-sanitario innovativo e trasferibile a tutto il territorio regionale.

I numeri dell'attività di E-Health (1 anno)

	IMPEGNATIVE		PRESCRIZIONI		CERTIFICATI		TOTALI	
MEDICI								
	TOT	assistiti	TOT	assistiti	TOT	assistiti	TOT	assistiti
57	3.461	2.245	12.261	4.764	106	79	10.144	4.694

Distribuzione delle prenotazioni per fasce d'età e incidenza della popolazione:

Classi età	Assistiti	Numero prenotazione	Incidenza popolazione (prov. UD)
0 - 14	56	56	11,82
15 - 64	811	815	67,18
65 - 74	339	340	10,72
75 - w	333	333	10,28
TOT	1.539	1.544	100,00

Nell'ambito di questo progetto, è stata realizzata una indagine di soddisfazione rivolta agli utenti interni del Progetto (ovvero i Medici e Pediatri partecipanti) ed agli utenti esterni (gli assistiti di tali Medici/Pediatri).

I risultati hanno dimostrato che il grado di soddisfazione è stato molto alto e che l'accessibilità al servizio risulta essere nettamente migliorata dal momento di attivazione del servizio.

SCUOLA INTEGRATA: L'ESEMPIO DI AMPEZZO

Il progetto di "scuola integrata" mira a creare un sistema policentrico, che non ponga la scuola al centro ma rivaluti tutti i protagonisti della formazione-educazione. La scuola integrata è una strategia educativa dove tutti coloro che, in un dato territorio, hanno responsabilità educative e formative (scuole, comuni, enti locali, azienda sanitaria, associazioni, famiglie), condividendole diverse esperienze e competenze maturate sul territorio.

Le attività: attività di formazione rivolte ai genitori su comunicazione e relazione educativa adulto – bambino, attività integrative del curricolo (lingua inglese, educazione musicale, cultura locale) e tramite percorsi di empowerment per insegnanti e genitori, teledidattica, merenda in biblioteca, percorsi di educazione ambientale. I percorsi curricolari della scuola integrata sono finalizzati all'apprendimento più che a trasmettere semplicemente informazioni, e a privilegiare l'integrazione di contenuti, strumenti, luoghi di attività didattica presenti nella scuola e nel territorio. In tal modo la scuola si collega al territorio sociale e culturale e apre con l'ambiente e le istituzioni extrascolastiche una relazione di complementarità e di interdipendenza delle reciproche risorse educative. Grazie al superamento della distinzione-contrapposizione tra attività curricolari ed extracurricolari, la scuola diviene anche centro di attività culturali, sociali, sportive e di tempo libero. La scuola integrata dell'Istituto Comprensoriale di Ampezzo ospita un totale di 285 alunni con 4 scuole dell'infanzia, di cui fanno parte i bambini dai 3 ai 5 anni e 10 docenti; 5 scuole primarie con alunni dai 6 ai 13 anni e 26 insegnanti e 2 scuole secondarie di secondo grado con studenti dai 13 ai 18 anni.

PROGETTO TELEMONT

Il progetto avviato dall'Ass3 si propone di utilizzare poliambulatori periferici per l'installazione di apparati di acquisizione dati e trasmissione degli stessi ad un'unica centrale di analisi e refertazione.

È realizzato in collaborazione con il Comune di Tarvisio, la Comunità Montana, Fondazione Crup, Federsanità ANCI, il Cirmont (Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna), l'Università di Udine e la partecipazione attiva dei medici di medicina generale.

Inizialmente si propone di usufruire del Poliambulatorio di Tarvisio che, essendo dotato di spazi fisici, di postazione 118 di primo soccorso e di medici di medicina generale in associazione, ospiterà attrezzature ecografiche i cui dati verranno inviati all'ospedale di Tolmezzo, con la possibilità di ottenere un referto di "second opinion" da parte del personale specializzato di Tolmezzo incrementando sia la qualità del servizio che la accuratezza della refertazione. Dal punto di vista quantitativo si potrà avere un aumento delle prestazioni in sede territoriale (ad esempio le ecografie per piccola traumatologia) con conseguente diminuzione degli accessi all'area ospedaliera, maggiore tempestività diagnostica in sede periferica, diminuzione di liste d'attesa e ingorghi al Pronto Soccorso.

Dal punto di vista qualitativo, l'aumento del ricorso a diagnostica sofisticata e la possibilità di una doppia lettura aumentano la qualità della prestazione sanitaria e del trattamento del caso.

Gli obiettivi principali di Telemont sono quindi:

- migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari da parte della popolazione periferica montana con particolare riguardo agli anziani e ai soggetti afflitti da particolari patologie croniche;
- migliorare le capacità di presa in carico verso le persone affette da patologie croniche (ad es. diabete, scompenso cardiaco) sviluppando soluzioni di gestione integrata di patologia;
- ridurre gli spostamenti individuali "avvicinando" i servizi ai residenti e riducendo la marginalità del "fattore distanza".

Di conseguenza:

- migliorare il rapporto tra medico di medicina generale ed assistito;
- favorire l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche ai medici di medicina generale;
- sperimentare un modello di servizi socio-sanitari trasferibile a tutto il territorio regionale.